

dei papiri di maggior utilità per una tale ricerca: spesso i documenti sono mirabilmente arricchiti nel commentario per una abbondante messe di annotazioni. La trama del volume è tessuta su cinque capitoli (I, *Merkmale der Katoche*, pp. 11-47; II, *Katoche und Asylie*, pp. 48-85; III, *Katoche und Hierodulie*, pp. 86-106; IV, *Katoche als Status eines Adoptionsfreigelassenen Hierodulen*) che ampliano il problema sino alle zone della prima origine (V, *Ansätze für eine Geschichte der Katoche*, pp. 156-175). Il volume si dimostra sempre di proficua lettura per la sua buona documentazione e la sua continua adesione ai testi; tra questi ultimi non è possibile trascurare la nuova edizione di UPZ 3 p. 48, 4 p. 51, 78 p. 141, 63 p. 153 (illustrati da altrettanti facsimili): ma sono soltanto gli esempi più evidenti di una esegesi che sempre si presenta vigilata e profonda.

S. DARIS

SIMON D., *Studien zur Praxis der Stipulationsklausel*, München, 1964 (Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte, 48. Heft), XII-122.

L'assunto del volume è chiaramente indicato nel suo titolo: l'autore esamina il significato della formula *ἐπερωτηθεὶς ὁμολόγησα*, ritenuta, secondo la opinione tradizionale, equivalente alla dizione *stipulatus spondit* latina.

Essa viene seguita dalla sua prima apparizione e nella continuità del suo sviluppo sino all'età di Giustiniano, con una accurata puntualizzazione dei tipi di documento nei quali venne usata. A questa ricerca è dedicata la parte di maggiore impegno del libro (cap. V, *Die griechische Klausel bis Justinian*, pp. 41-90) ed in tale occasione, dopo averne chiarito il valore, l'autore precisa la posizione della formula nei singoli atti e le sue particolarità stilistiche.

S. DARIS

CORBATO C., *Il 'Dyskolos' di Menandro: un saggio e una bibliografia in Dioniso* 37 (1963) fasc. 3-4, pp. 5-69.

La folla degli studi attorno alla commedia menandrea si è resa tanto densa e compatta in un breve giro di anni che segnaliamo come strumento utile la comparsa di una nuova bibliografia altamente specializzata. Sarà possibile, con minore difficoltà, rintracciare le varie tappe della strada battuta e riconoscere i diversi orientamenti seguiti nella interpretazione. Le possibilità di discussione che il papiro ha generosamente offerto sono molteplici e non potevano sfuggire all'attenzione di ogni settore della filologia che potesse dimostrarsi ad esse interessato.

L'autore — che promette una nuova edizione critica con commento — ha raccolto in quasi cinquanta pagine, dense di informazioni (pp. 20-69) la bibliografia nota sino a tutto l'ottobre del 1963, e la ordina in venti sezioni di consultazione agevole assai. Le singole voci, alfabeticamente disposte, sono